

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in
tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali — semestrale e tri-
mestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
arretrate » 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annun-
zi, articoli comunicati, na-
rative, atti di ringrazia-
mento, ecc. si ricevono uni-
camente presso l'ufficio di
Amministrazione, via Sa-
vognana n. 11, Udine.
Lettere non affrancate non
si ricevono né si restitui-
scono manoscritte.

Camera dei deputati

Seduta del 17. — Pres. Biancheri

I FATTI DI CERIGNOLA

Turati uomo d'ordine!

Si nota oggi una viva animazione nell'aula all'aprirsi della seduta per l'attesa dello svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Cerignola.

L'on. Pavoncelli che aveva in animo di partire ieri sera per Cerignola, ha preferito rimanere a Roma per inter-rogare il Governo.

Quando l'on. Di Sant'Onofrio confessa che vi sono state le barricate, che si tratta di una vera rivolta e che Cerignola è in mano dei rivoltosi, si levano animati commenti.

A destra si grida: E' la vostra politica che ha condotto a tutto questo!

Si approva il sottosegretario quando dice che quei disgraziati sono vittime incoscienti di mestatori, i quali, rimanendo pacificamente a casa, mandano il popolo al macello.

L'on. Turati quantunque esordisca dicendosi buon conservatore (ilarità) parla invece nel più spiccato senso rivoluzionario: si vede che cerca di ripigliare il favore del popolare.

L'on. Turati biasma rudemente, senza nemmeno sapere come sono andate precisamente le cose, i funzionari di polizia ed i proprietari. E dice che la gran regola di polizia deve essere questa: «Non si deve ammazzare il popolo» (mormorii) E sostiene che non c'è legalità che tenga di fronte ai doveri della umanità.

Voci. Questa è troppo grossa!

Turati. Si è detto che la folla ha sparato dei colpi di arma da fuoco, ma dove sono i feriti? Le armi da fuoco di cui il sottosegretario ha parlato, sono delle rivoltelle di cartone tirate fuori per fare la farsa (rumori). E conclude scagliandosi furente contro la polizia.

Naturalmente si guarda bene dal dire una parola contro Giolitti verso il quale come è noto, Turati è sempre animato da grande amore.

L'on. Pavoncelli, che è un grandissimo proprietario del luogo, notissimo per l'animo benefico e per la iniziativa feconda nel lavoro, risponde mirabilmente a Turati dicendo che i contadini sono bene trattati e non hanno il diritto di ribellarsi. Io vorrei — esclama l'oratore — che il caro amico Turati venisse là a vedere con quale gente si ha da fare. L'on. Turati che si protesta uomo di ordine (ilarità) ha nientemeno che accusato i proprietari di aver spinto alla rivolta. Eppure noi proprietari abbiamo fatto sforzi inauditi per sviluppare la economia di quelle regioni, per- suasi che la risoluzione della questione del Mezzogiorno sta nel risvolgimento economico di quelle provincie.

La politica estera

Chimirri fa un'ampia difesa della tri-
plice alleanza.

Barzilai lo attacca osservando che non può essere la triplice il balsamo di Roma italiana, mentre Guglielmo va ad ossequiare il Vaticano e Francesco Giuseppe non viene in Italia per un riguardo al Papa. Lamenta che il ministro Tittoni sia andato a far la visita al cancelliere austriaco in terra italiana.

Il seguito è rimandato a domani.

I due nuovi commissari per l'inchiesta sulla marina

Roma, 17. — Nella votazione per la nomina di due commissari in seguito alle dimissioni di Marcora e Bonardi per l'inchiesta sulla marina, riuscirono eletti: Chiapusso con voti 168, e Massimini con voti 160.

La sommossa di Cerignola

I RIVOLTOSI PADRONI DELLA CITTA'

Roma, 17. — Telegrafano al Giornale d'Italia da Cerignola che oggi la cavalleria ha eseguito parecchie cariche in cui vi furono dei feriti, gli scioperanti furono sloggiati da qualche punto. I dimostranti percorrono le vie della città vociferando ed impreccando sicché nessuno si arrischia d'uscire di casa. Finora sono a Cerignola 500 uomini di truppa immobilizzati a guardia delle carceri e del Municipio, per stasera sono attesi altri 500 soldati; si teme che lo sciopero si estenda alla campagna. Molti custodi abbandonarono il bestiame.

In via Melfi alle 16.30 i dimostranti volevano entrare nei molini; accorse

la truppa e fu fatto fuoco, non si sa se vi siano dei feriti.

Si assicura che verrà un generale al comando delle truppe specialmente perché si assicura che l'agitazione si estenderà ai paesi vicini. Si dice che in questo caso il governo proclamerebbe lo stato d'assedio. I dimostranti si mantengono asserragliati nelle barriere sotto i molini e lungo la via Melfi.

Cerignola è senza acqua e cominciano a difettare i viveri.

LA PROTESTA DEL PAPA

contro la venuta di Loubet a Roma

Parigi, 17. — Il nuovo giornale socialista dell'on. Jaurès, l'Humanité, pubblica il testo ufficiale della protesta mandata dal Papa a tutti i Governi contro il viaggio del signor Loubet a Roma. E' in data 28 aprile e comincia così:

«La venuta a Roma in forma ufficiale del signor Loubet, Presidente della Repubblica francese, per rendere visita a Vittorio Emanuele III, è stato un avvenimento di così eccezionale gravità, che la Santa Sede non può lasciar passare, senza richiamare sopra di esse la più seria attenzione del Governo che V. E. rappresenta:

Dopo aver rilevato i legami della Francia con la Santa Sede, la protesta dice:

«Per cui, se qualche capo di nazione cattolica infligge una grave offesa al sovrano Pontefice venendo a fare omaggio in Roma, vale a dire nel luogo stesso della sede pontificale e nel palazzo apostolico, a colui che contro ogni diritto ne possiede la sovranità civile e ne incarna la libertà necessaria e la indipendenza, questa offesa è stata tanto più grave da parte del signor Loubet, E se malgrado ciò, il Nunzio pontificio è rimasto a Parigi, lo si deve unicamente a gravissimi motivi di ordine e di natura speciali.

«La dichiarazione fatta dal signor Delcassé al Parlamento francese non può cambiare il carattere, né la portata dell'offesa (dichiarazione secondo la quale il fatto di rendere visita non implicava nessuna intenzione ostile alla Santa Sede), poiché l'offesa è intrinseca all'atto, tanto più che la Santa Sede non aveva mancato di avvertirne il Governo francese.

«L'opinione pubblica, tanto in Francia che in Italia, non ha mancato di scorreggere il carattere offensivo di questa visita ricercata intenzionalmente dal Governo italiano allo scopo di ottenere con ciò l'indebolimento dei diritti della Santa Sede, e l'offesa fatta alla sua dignità e ai suoi diritti, dignità che essa tiene suo dovere principale di proteggere e difendere nell'interesse medesimo dei cattolici del mondo intero.

«Affinché un fatto così doloroso non possa costituire un precedente qualsiasi, la Santa Sede si è vista obbligata di emettere contro di esso la protesta la più formale e la più esplicita, e il sottoscritto cardinale segretario di Stato, per ordine di Sua Santità ne informa con la presente V. E., pregandola di voler portare il contenuto della presente nota a cognizione del Governo di...

«Firmato: cardinale Merry Del Val».

Non si sa bene quale accoglienza sia stata fatta dal Gabinetto alla protesta — ma è assai probabile che i rappresentanti del Vaticano abbiano avuto da tutti le solite parole cortesi che lasciano il tempo che trovano — come lo lascia questo nuovo documento della Curia Papale.

LE NOTIZIE

della guerra

L'assedio di Porto Arturo

Londra, 17. — Il Morningpost ha da Sclaughai: I cinesi provenienti da Porto Arturo dichiararono che i giapponesi assediavano vigorosamente la città per terra e per mare. I russi interdiccono alle imbarcazioni indigene di lasciare Porto Arturo.

Secondo le ultime notizie, i giapponesi continuano a bombardare Porto Arturo e Dalny. Sessanta tra navi da guerra e trasporti giapponesi, furono segnalati in quelle vicinanze.

La Cina prenderà le armi?

Berlino, 17. — Il Berliner Tageblatt riceve da Saint-Louis che il principe Pulun, rappresentante della Cina a quell'esposizione, avrebbe dichiarato essere impossibile che la Cina mantenga la

neutralità. Essa invece assumerà presto una parte aggressiva nella guerra.

Alla resa mediante la fame

Seul, 17. — (Reuter). Si informa che un riparto giapponese ha rinchiuso 200 russi a nord di Anciu e cerca di costringerli alla resa con la fame. I cosacchi non hanno vettovaglie, e poco foraggio; si crede che presto saranno ridotti alla resa.

LA SALUTE DELLO CZAR

La Corte allarmata

Londra, 17. — Il Morning Leader ha da Mosca da fonte autorevole che nei circoli di Corte si nutrono le più gravi apprensioni sulla salute dello czar. Il suo sistema nervoso sarebbe profondamente scosso. L'imperatore ha frequenti terribili spasmi di pianto. Da due settimane non dorme se non grazie all'uso dei sonniferi. Lo czar si sforza di osservare l'inevitabile cerimoniale, ma le sue forze sono esauste. La Corte sarebbe molto allarmata; i medici affermano che il prostramento nervoso dello czar avrà influenza sfavorevole sullo stato generale della sua salute.

VERSO IL COLPO DI STATO?

Il trionfo del militarismo in Austria

(Nostre informazioni)

Vienna, 17. — La Stampa austriaca e ungherese non parla oggi che del discorso di Goluchowski e degli armamenti.

Si domanda dal più: — Perché mai, se la situazione è pacifica, come il ministro degli esteri declama, si domandano ora 300 milioni di corone di spese straordinarie per l'esercito e per la marina? E l'esercito e la marina dell'Austria-Ungheria non erano ritenuti fino ad oggi in condizione eccellente? Che significa quest'enorme sacrificio, a cui vengono sottoposte le popolazioni?

Significa (questa è la risposta) che il governo dell'Austria-Ungheria, o meglio forse il suo supremo reggitore crede che in un solo modo si potrà impedire la disgregazione dell'impero: e cioè rinforzando il militarismo.

Tutti questi armamenti non sono diretti a nuove conquiste — ma a sostenere la compagine dello Stato che si scompone per le lotte aspre fra le varie razze da cui è costituito.

L'Austria gioca la gran carta. Si sa che né la Camera di Vienna né quella di Budapest approveranno queste spese straordinarie; esse non potranno farsi che dopo un colpo di Stato cui mira l'imperatore, fidando nella sua popolarità e convinto che solo, così, potrà salvare il vecchio Stato che s'avvia fatalmente e rapidamente alla rovina.

LA REGINA ELENA A VILLA ADA

Roma, 17. — La Patria dice che il 1° giugno il Re e la Regina si receranno a Villa Ada ove resteranno fin che le condizioni della Regina non consiglieranno il ritorno al Quirinale.

Tra la fine di settembre e i primi di ottobre i Sovrani andranno in villeggiatura, non è ancora stabilito se a Napoli, a Capodimonte o a San Rossore.

LA PRODIGALITA' DEL GOVERNO INGLESE

Si invoca un accordo anglo-russo

Londra, 17. — Ai Comuni Campbell Bannerman presenta un emendamento al bill delle finanze, emendamento che condanna gli aumenti delle spese dello stato e biasima la prodigalità del governo. Invita il governo a concludere in Asia un accordo colla Russia analogo a quello di cui diede esempio in Europa.

Angara infine un altro accordo colla Francia per rendere possibile la diminuzione degli armamenti navali.

La morte d'una granduchessa

nel treno fra Roma e Firenze

Roma, 17. — La granduchessa Paulina di Sassonia-Weimar partita col diretto delle 14.30 per Venezia è morta 15 minuti dopo la partenza, presso la stazione d'Orte. Era stata colpita da paralisi cardiaca.

La Granduchessa Paulina era nata nel 1852. Sposò nel 73 il Granduca Carlo Augusto, morto nel 94. Ha un figlio, che è l'attuale Granduca di Sassonia.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La quinta giornata

(Continuazione dell'udienza antim.)

Giaccon Romano soldato allievo musicante. Dormiva quando avvenne lo scontro, udì due scosse. Riportò ferite guarite in 20 giorni.

Gilberto Antonio caporale musicante. Al momento dell'urto, rimase fra le macerie. Ebbe la gamba sinistra assai malconcia ed il piede destro contuso. Fu all'Ospedale sette mesi ed ancora non è guarito. E' necessaria un'altra raschiatura dell'osso.

Giovagnorio Benedetto già soldato musicante. Dormiva nello scompartimento: sotto i sedili. Parla a bassa voce perché ancora ammalato.

Non si accorse dello scontro e si trovò prima in un fosso e poi sul carro dell'ambulanza. Riportò ferite al braccio destro e al torace. Fu per 50 giorni all'Ospedale di Roma. Fu riformato lo scorso febbraio. E' inabile a qualsiasi lavoro.

Guardamagna Edoardo soldato allievo musicante. Si addormentò in treno e si svegliò fra i rottami. Riportò una ferita lacerata contusa alla testa ed altra al ginocchio. Ora è guarito completamente.

Lugadello Pietro già soldato, ora congedato. Notò la fermata a Pasiano e poi intese l'urto. Riportò la frattura del braccio sinistro, e una ferita all'occhio destro. Non può muovere bene il braccio. Fu congedato, causa la malattia tre mesi dopo.

Malaguti Antonio, soldato. Fu sbalzato fra i rottami e rimase ferito alla gamba destra e al fianco sinistro.

Manicani Giuseppe soldato. Si svegliò al momento del disastro. Riportò una forte contusione alla regione lombare destra.

Maradini Pietro soldato. Non ricorda i particolari del disastro perché dormiva. Fu ferito alla testa. Soffrì ancora per capogiri.

Mambelli Gaspare soldato. Entra reggendosi sulle grucce. Si svegliò all'urto e riportò contusioni e fratture alla testa, il piede destro era stritolato. Il bacino era contuso gravemente.

Fu all'Ospedale civile di Udine ove rimase fino all'aprile scorso. Fu in grave pericolo di morte.

Negri Giovanni. Anche questo zoppica alquanto. Era soldato allievo musicante. Descrive lo scontro e la posizione in cui si trovava nello scompartimento. Riportò la frattura della gamba sinistra.

Pasquetto Natale soldato. Riportò contusioni alle gambe e alla spalla sinistra. Fu dieci giorni all'Ospedale e poi fu curato a casa sua.

Peloso Angelo caporal maggiore. Fu svegliato da una tremenda scossa. Fu gettato fuori del vagone. Riportò una ferita all'orecchio per la quale è rimasto sordo da quel lato.

Pierotti Luigi caporale. Rimase ferito al tallone sinistro. Guarì in 15 giorni ma ancora soffre nelle lunghe marce.

Redentore Giuseppe soldato. Svenne in seguito all'urto. Riportò contusioni al capo da un colpo del fucile cadutogli addosso. Fu liberato dai rottami dal tenente Amari.

Tartara Anselmo rimase ferito al capo, al fianco sinistro alla coscia destra e alla gamba sinistra.

(Udienza pomeridiana)

Sempre danneggiati

Rizzoli Giacinto soldato in congedo. Era addormentato quando avvenne l'urto. Fu all'Ospedale civile di Udine e poi all'Ospedale militare. Fu poi inviato in congedo. Fu ferito alla gamba destra a se ne risente ancora.

Rizzotto Pasquale appuntato musicante ora congedato. A Pasiano voleva scendere per bere. Davanti al treno militare era fermo un treno merci. Intanto il treno suo si mise in moto. Risalì prontamente. Non udì alcun ordine né segnale di partenza. Al momento dello scontro, si trovò abbracciato con un compagno, certo Fabbri. Credettero giunto l'ultimo loro istante. Per fortuna trovarono uno spiraglio ed uscirono.

Estrassero parecchi feriti e morti. Riportò una contusione alla coscia sinistra ed altra al torace. Ha pure la

vista indebolita. Fu ammalato un mese e poi andò in convalescenza.

Ancora non ha potuto essere risarcito del suo strumento.

Romano Giovanni soldato. Nel treno dormiva al momento dell'urto. Ebbe per parecchio tempo un tremito nervoso e dolori alle orecchie e specialmente al sinistro da cui non sentì per la rottura del timpano.

Sangorgi Domenico soldato. E' all'Ospedale di Padova ancora ammalato per flemone alla gamba sinistra. Si legge la sua deposizione scritta.

Puglia Mario soldato. Racconta come avvenne l'urto.

Lo scompartimento ove era si aprì. Fu sepolto da zaini, fucili e rottami. Riportò una lesione alla parte anteriore della gamba destra.

Scaldfarro Mario soldato in licenza di convalescenza. Riportò una contusione alla gamba destra e si fece curare all'Ospedale militare di Udine e poi all'Ospedale di Padova, ove rimase due mesi. Fu poi inviato in licenza per scarsità di sangue.

Tafocchi Pasquale soldato in congedo. Rimase sotto un cavallo nello scompartimento. Fu ferito alla regione parietale sinistra e al braccio destro. Le lesioni guarirono in quaranta giorni ma gli lasciaron impedimento nell'arto. Fu rievocato 108 giorni all'Ospedale ed ebbe ritardato il congedo di tre mesi.

Tofano Antonio soldato in congedo. Rimase ferito al naso e guarì in 15 giorni.

Varanese Domenico era soldato attendente del tenente Amari. Era nel carro del cavallo con quello del suo padrone. Prima dello scontro udì tre o quattro fischi. I cavalli erano legati. Fu sepolto dai rottami e ricevette dei calci dai cavalli. Riportò varie contusioni guarite in 15 giorni.

Vitadello Giuseppe soldato in congedo riportò contusioni alle gambe, alla testa e al fianco destro. Fu ammalato per 2 mesi e mezzo.

Zampa Giovanni caporal maggiore in servizio. A Pasiano si svegliò e notò la fermata di bravi istanti. Si trovò fra i rottami del vagone e riportò varie contusioni guarite in 15 giorni.

Zanini Umberto soldato congedato per riforma. A Pasiano udì un suono di cornetta. I due treni si mossero contemporaneamente. Poco dopo udì due fischi potentissimi.

Riportò contusioni al petto e agli arti e spostamento del cuore.

L'avv. Levi contesta al teste che nella deposizione scritta disse di non aver udito suono di cornetta né fischi. Il teste ora invece conferma tale circostanza.

Zanelli Giovanni soldato. Riportò contusioni al petto guarite benché non perfettamente in dieci giorni.

Zerilli Giovanni caporale musicante. Era nel carro bagagli. Travolto fra i rottami avvenne. Riportò contusioni per le quali ebbe indebolita la vista.

Zuliani Giovanni soldato musicante congedato.

Riportò contusioni alla spalla sinistra ed alla gamba sinistra. Guarì in 35 giorni.

Magagnoli Giuseppe caporal maggiore Si costituì P. C. oggi coll'avv. Della Schiava.

Si trova ancora all'Ospedale di Bologna.

Rimase privo di sensi fino a che li riprese all'Ospedale.

Riportò varie contusioni che gli produssero la sordità dell'orecchio sinistro e disturbi nervosi gravissimi.

Benedetti Giuseppe caporale musicante Racconta i particolari del disastro. Fu travolto fra le macerie e riportò la frattura di una costola e parecchie ferite alle mani, di cui una non può ancora muovere liberamente. Fu pure ferito al torace con sintomi di pleurite traumatica.

Burlini Domenico caporale volontario congedato. Si trovò sul prato pieno di contusioni e tutto lordo di olio. Si trascinò, appoggiato ai rottami, verso il campo. Riportò una ferita al piede destro ed altra al torace con ispessimento delle costole.

I periti medici Lussana e Cassinla,

professori a Padova, depongono sulle ferite riportate dal Burlini per le quali furono necessari oltre 20 giorni.

Il medico capitano Calore riferisce come perito sulle condizioni del capitano Russo; le quali sono peggiorate anche dal lato psichico per nevrosi traumatica, tanto che non può disimpegnare come prima le sue funzioni di capitano aiutante maggiore.

Bovio Vittorio non risponde alla chiamata.

Pertile Antonio soldato musicante. E' minorenni poiché avrà 21 anni il dicembre venturo. E' volontario ordinario. E' quello per il quale il rappresentante del civile responsabile aveva fatto riserve, perché si era costituita P. C. per lui la madre.

Udi un fischio e si affacciò al finestrino. In quella avvenne lo scontro a fu sbalzato a terra. Riportò una contusione alla gamba. Ancora non fa servizio completo ed è esentato dalle marcie.

Ragazzi Domenico soldato. Era nel treno e riportò varie contusioni.

Melito Pietro caporal maggiore. Notò che il treno correva con straordinaria velocità e poi si fermò a Pasiano. Poi si addormentò e si svegliò fra i rottami. Fu ferito ad una mano ed al torace. A Padova fu colto da accessi isterici per i quali fu ricoverato all'ospedale ove rimase un mese. Fu poi inviato in licenza. Non è ancora guarito dei suoi disturbi con terrore notturni.

Petrosino Rodolfo soldato tenente medico di complemento. Fino al 29 non ha idea di ciò che era avvenuto. Tornò in sé all'ospedale. Sapeva delle strazie da lui commesse sul luogo del disastro. Aveva il labbro ferito e varie contusioni nella persona.

Riva Giovanni soldato. Riportò una contusione al ginocchio. Stette 42 giorni all'ospedale e non è ancora guarito.

Maistro Pasqua Giuseppe capitano. Descrive il disastro. Rimase sotto le macerie per 20 minuti ed era tutto lordo del sangue del capitano Bedini. Fu all'ospedale militare 2 mesi e mezzo. Fece poi una lunga cura. Malgrado ciò venne dichiarato inabile al servizio.

Si leggono quindi gli interrogatori scritti degli accusati e le parti muovono alcune contestazioni in conformità a quelle già elevate durante gli interrogatori orali.

Le parti fanno numerose domande sulle varie attribuzioni degli accusati e degli altri addetti ai treni.

L'on. Mariotti chiede a che ora pervenne al Valente la notizia dello scontro. Valente alle ore 23.15.

Mariotti. Perché alle 22.50 il Valente telegrafò alla stazione di Udine che il treno militare non si era fermato? Valente. Perché allora aveva quella impressione.

Mariotti. Perché alle 23.14 telegrafò a Udine che occorreva macchina soccorso per guasto treno. Ora perché a Codroipo invece telegrafò che era avvenuto lo scontro?

Valente. Non risponde perché il suo difensore rileva che la domanda non è esatta.

A domanda dell'avv. Levi il Valente dice che primo suo dovere era di riportare il modulo al macchinista del treno militare e per far ciò doveva far partire il treno merci.

I battibecchi fra avvocati si susseguono rapidissimi e il presidente a stento li frena.

A domanda dell'avv. Borioso il capotreno Bisoffi assicura che in 25 anni il cambiamento d'incrocio non si verificò mai.

L'avv. Billia chiede, poiché il treno militare avanzava di cinque o sei carrozze la coda del treno merci, se il capotreno non doveva percorrere in qualunque caso lo stesso spazio.

L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Cronaca Provinciale

ALTRE NOTIZIE sulle manovre degli alpini

Il comandante supremo — La forza complessiva — Gli automobili — Le basi di rifornimento

Ci scrivono da Padova, 17:

Il Veneto pubblica le seguenti informazioni che completano quelle da voi pubblicate:

«Il lavoro preparatorio più importante, per le grandi esercitazioni alpine che avranno luogo quest'anno nel Veneto, e, precisamente, in Carnia, è pressoché ultimato.

Il generale Gobbo comandante il V Corpo d'Armata, avrà il comando delle truppe, e, in questi giorni, col comandante degli alpini generale Cocito e col colonnello Oro, ebbero luogo le esercitazioni preparatorie.

Parecchi furono i punti visitati e, si può dire, che il piano generale delle

manovre alpine di quest'anno sia pressoché ultimato.

Nonostante le smentite, quella di quest'anno, sarà una continuazione del programma dell'anno passato, e costanti, che speciali provvedimenti saranno adottati per servizi logistici.

L'applicazione dell'automobilismo, avverrà su larga scala; ma saranno abbandonati i cosiddetti treni militari che non hanno fatto buona prova, malgrado le strade del padovano fossero le migliori.

Il generale Cocito sostò domenica a Conegliano; egli era assieme al maggior generale Barattieri di S. Pietro nob. Paolo e accompagnato da un capitano degli alpini.

La vallata del Tagliamento secondo le ultime informazioni sarà la base principale delle grandi esercitazioni alpine.

Complessivamente vi parteciperanno 16000 uomini. Lo Stato Maggiore generale ammette grandissima importanza alle manovre alpine di quest'anno che saranno fatte con criteri del tutto moderni e secondo suggerimenti dati personalmente da S. M. il Re.

A Padova vi sarà il concentramento di due reggimenti Alpini e di altre truppe.

Saranno piantati in punti importanti magazzini di rifornimento; un esperimento speciale vuol fare in questo senso.

Del resto le linee generali del programma sono quelle da tempo note.

L'arrivo degli alpini

Ci scrivono da Tolmezzo, 17:

Questa mattina alle ore 10 da Moggi e da Resia, nei cui pressi eseguirono le piccole escursioni primaverili, ritornarono a Tolmezzo la 69 e la 71 compagnia del 7 alpini agli ordini dei capitani Porta e Dalmasso. Sono circa 400 uomini di truppa comandati dai due capitani, 6 ufficiali subalterni, seguiti dal tenente medico Triluzzi, col maggiore Colle comandante il battaglione «Gemona» ed il suo aiutante maggiore.

La 72ª compagnia destinata ad Osoppo, ieri attraversò la valle di Preone ed oggi proseguì per Sochieve a Villa Santina, dove prese la strada militare sulla destra del Tagliamento da Invillina a Verzegnis, Cavazzo, Interneppo, Osoppo.

Da CIVIDALE Lo scandalo di Borgo Brossana

Il popoloso quartiere di Borgo Brossana fu ieri teatro di una lunga commedia, nella quale hanno parte dolorose due innocenti fanciulli. Narriamo, non certo a scopo di scandalo, ma nell'interesse della morale e degli orfani.

Da circa due anni il fornaio Scoziere Luigi, marito di Corte Luigia, dalla quale ebbe quattro figli di cui due soltanto un fanciullo per nome Ferdinando, d'anni 8 e mezzo, ed una fanciulla per nome Maria, d'anni 4, sono vivi, si invaghi perdutamente di una ragazza della contrada, certa Braidotti Amalia.

Lo Scoziere vi perdetta addirittura la testa al punto da dimenticare affatto la propria famiglia, per la quale incominciò una vita di dolori, di privazioni.

La faccenda trascorse così per 2 anni; ma venne un fatto nuovo a straziare il cuore della povera Corte.

Essa racconta che l'altra mattina per tempo, quando il marito si coricava, scorse che egli introduceva su per una manica della camicia un foglio di carta scritto.

Spinta da curiosità e sospetto, attese che il suo sposo dormisse, e quindi, piano piano, si impadronì della lettera.

Lo scritto era diretto all'amante e le offriva di partire con lui nel giorno di martedì 17, lasciando a lei la scelta dell'ora ed aggiungendo che non dubitasse di niente, che egli non l'avrebbe abbandonata, che piuttosto sarebbero morti assieme; e la invitava ad andare da un suo zio in Austria, con frasi amorose e riboccanti di passione ardente.

Chiudendo promettendole di sposarla col matrimonio civile essendo unito colla Corte solo col rito della chiesa.

Appena alzatosi, il marito s'accorse della sparizione della lettera ed incominciò una sequela di ingiurie e percosse contro sua moglie.

Tutti i borghigiani erano sulle finestre e sulla via.

Ad una certa ora il marito infedele uscì in istrada ad incontrare l'amante, s'avviò con essa né più fu visto nella giornata.

Frattanto la padrona di casa dove abitava la Corte, per paura di disordini da parte dello Scoziere, chiuse a chiave la porta, lasciando sulla strada la Corte stessa e i due fanciulli Ferdinando e Maria che dovettero passare la notte accosciati sulla porta di casa.

La povera donna si recò oggi a riferire all'autorità di pubblica sicurezza le sue tribolazioni e vogliamo sperare che si trovi il modo di richiamare al suo dovere, almeno verso i figli, quel padre sciagurato.

Da SPILIMBERGO Per le malattie infettive degli animali

Malgrado i reiterati avvisi del sindaco locale e dei Municipi limitrofi, anche tempo fa venivano dichiarati in contravvenzione una ventina di individui sprovvisti di certificati d'immunità del sindaco per trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette.

Ora facciamo noto ai proprietari di bestiame la disposizione emanata con nuova ordinanza veterinaria 3 marzo a. e. dal seguente tenore:

«Per trasferimento degli animali dalle località non dichiarate infette, per passolo o per qualsiasi altra ragione, i conduttori devono munirsi di un certificato di origine rilasciato dal sindaco, dichiarante che nella località in cui sono rimasti gli animali da oltre dieci giorni almeno, non vi furono malattie infettive e diffuse.

«Tale certificato non è necessario quando si tratti di animali condotti al lavoro.»

I proprietari sono quindi avvisati!

Da PORDENONE Nuovi malumori fra le tessitrici

Per il campanile

Ci scrivono in data 17:

Pare che le nuove tariffe non accontentino le tessitrici del Cottonificio di Rorai Grande; esse dicono che ponendosi anche tutta la maggior assiduità guadagnano meno di prima. Le operaie vorrebbero poi che venissero licenziati alcuni capi. Speriamo che non si rinnoveranno le tristissime giornate dello scorso aprile; ma è un fatto che le voci che corrono destano dei giustificati timori.

I lavori di restauro del campanile proseguono con molto alacrità.

Il pinacolo è già quasi del tutto restaurato; mancano soltanto due o tre metri di muratura. La settimana ventura probabilmente s'inizierà il riordino del tamburo ottagonale sottostante, e qui è il boccone più grosso e più duro, non tanto per la mole, quanto per il pericolo che presenta.

Salvo casi imprevisti, i lavori potranno esser completati prima di Natale.

Da S. DANIELE Sponsali

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbero luogo le nozze del sig. Tonini dott. Giuseppe nostro R. Pretore con la gentil signorina Lucia Legranzi. Fu padrino il co. Marco Sugana e funsero da testimoni i sigg. dott. Nicolò Mareschi - dott. Legranzi fratello della sposa. Molti e ricchissimi i regali e le dediche in prosa e poesia. Alla spettabile famiglia Legranzi le mie congratulazioni, all'eletta coppia ogni bene.

Vasco

NOTIZIE BACOLOGICHE

Inaugurando la stagione

Da Pavia di Udine 16 maggio

Il seme posto in incubazione in tutti gli allevamenti dei paeselli lungo le due sponde del Torre non supera il quantitativo consueto.

Ebbi notizia che oltre Iudri, si alleva molto meno bachi degli altri anni.

Però anche qui, quantunque non si abbia defezione dalle abitudini bacologiche, gli allevatori sono melanconici, e se vuoi un po' apatici, pensando ai prezzi dei bozzoli. Fino ad ora è il tempo splendido, la foglia sanissima e sostanziosa che rimedia allo scorcimento che potrebbe ingenerare alquanto trascuranza nei coltivatori; e se l'esito corrisponderà alle previsioni odierne, lo si dovrà anche molto alla bontà del seme dei nostri stabilimenti di confezione, guidati da una pratica scientifica perfetta.

La generalità dei bachi sta svestendo la seconda pelle; la fronda del gelso è abbondantissima, lucida, asciutta, di un bel verde come l'anno scorso non si vide mai durante la stagione bacologica.

Se continuerà la temperatura a mantenersi così come ora, e non sopravverranno piogge prolungate e scioocchi dannosi, si può prevedere che i bozzoli risulteranno assai di qualità migliori di quelli dell'ultima campagna, i quali sortirono dalle nebbie e dagli scioocchi e da temperature adatte ai lumacotti più che al borbice serico.

Mi sorprende come si vada predicando ai filandieri la massima cautela nei prezzi, poiché credo non ci sia bisogno da vero. La dura esperienza dell'annata trascorsa li deve aver resi prudenti senza i consigli altrui.

Il disastro patito dagli industriali, non ha dispo interamente dall'aver pagato troppo care le gallette, ma ben più dalla pessima qualità di questa, ciò che forse non sarà stato posto a calcolo nella misura che si doveva.

Egli è quindi, avverandosi la speranza cui oggi è lecito conspire, di ottenere bozzoli ottimi, è allontanato il pericolo di perdite anche se i prezzi saranno di poco inferiori all'anno scorso.

Gli industriali bisogna pensare ad un'altra ragione per non trascurare nella raccomandata prudenza, ed è questa: che se i prezzi avessero da stabilirsi al di sotto delle L. 3 al chil. gli agricoltori troverebbero il loro tornaconto dedicarsi esclusivamente alla vite, ai foraggi, ai cereali ed alle piante industriali, più che al gelso, ove questo cessasse di essere il celebrato albero d'oro.

La migliore, la più consigliabile prudenza è di non esagerare.

Cynthia

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno 18 Maggio ore 8 Termometro 20.6
Minima aprile notte 13.9 Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: O
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.2 Minima 14.7
Media: 20.720 acqua caduta mm.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 14 maggio)

Affari comunali

Sutrio. Vendita 805 piante del bosco Selva. Appr.

Resiutta. Alienazione al Comune di Moggi di 150 piante per lavori di riparo contro il torrente Ausa. Appr.

Cavasso Nuovo. Concorso nella spesa per il ponte sul Colvera. Appr.

Chiusaforte-Raccolana. Utilizzazione di piante infette da xilofagi sul Montasio. Appr.

Cimolais. Concessione di 60 piante per opere di difesa contro il torrente Timoleona. Appr.

Preone. Regolamento per la vigilanza sul fuoco. Appr.

Paluzza. Concessione gratuita di piante alla latteria sociale di Rivo. Appr.

Aviano. Utilizzazione di piante del bosco Paler dell'Isola. Appr.

Tramonti di Sopra. Cessione in enfiteusi e vendita beni incolti comunali. Appr.

Sochieve. Concessione piante da schianto alla latteria di Feltrone. Appr.

Lauco. Assegno combustibile ai naturali di Avaglio, Lauco e Val. Appr.

Chiusaforte-Raccolana. Aumento di stipendio alla levatrice. Appr.

Sutrio. Vendita 83 piante schiantate. Approvata.

Trasaghis. Autorizzazione a stare in giudizio per esenzione di canoni enfiteusi. Appr.

Pordenone. Rinnovazione di concessione per appoggio di fili telefonici alla Ditta Galvani. Appr.

Pordenone. Permesso di passaggio ed infusione di pali lungo le strade comunali alla Società telefonica. Appr.

Pordenone. Aumento di salario alla bidella di Borgo Meduna. Appr.

Rivignano. Aumenti di stipendio al segretario comunale. Appr.

Pasian Schiavonesco. Regolamento tariffa per la pesa pubblica. Appr.

Lusevera. Aumento di stipendio al segretario comunale. Appr.

Moruzzo. Rinnuncia di rimborso azioni dell'Esposizione regionale. Appr.

Pontebba. Prestito di L. 70 mila per l'edificio scolastico.

Savogna. Divisione di beni incolti di Tercimonte. Emessa decisione definitiva.

Paularo. Concessione di piante ad uso fabbrica. Avvisato di non approvare.

Udine. Vendita di una casa del Legato Tullio. Avvisato di non approvare.

S. Daniele. Modifiche al regolamento per il servizio sanitario. Avvisato di non approvare.

Vito d'Asio. Alienazione di rendita per L. 43125. Avvisato di non approvare.

Ipplis. Aumento della tassa-famiglia. Avvisato di non approvare.

Muzzana. Divisione della palude comunale. Avvisato di non approvare.

Platisches. Aumento di salario al cursore. Avvisato di non approvare.

Opere Pie

Udine. Monte di Pietà. Nuovo prestito per soddisfare al servizio dei pegni. Appr.

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Permuta di una casa. Approvato. Vendita casa ed orto in Talmassons. Non approvato. Vendita terreno in mappa di Udine esterno. Non approvato.

Paluzza. Congr. di Carità per la beneficenza settimanale, affranco capitali. Appr.

Prepotto. Confraternita S. S. Sacramento di Castel del Monte. Vendita immobile a trattativa privata. Appr.

Ampezzo. Congregazione di Carità. Bilancio 1904. Appr.

Le concorrenti alle grazie dotati del Monte di Pietà

Sono 437 le concorrenti alle grazie dotati del Monte di Pietà.

Le grazie verranno estratte al Municipio la domenica 5 giugno p. v. festa dello Statuto.

GITA CICLISTICA

Splendida ed oltremoda brillante riuscì la gita che l'Unione Velocipedistica Udinese fece domenica scorsa sul percorso Udine, Buttrio, Premariacco, Cividale, Faedis, Udine.

I partecipanti (circa una trentina, tra cui le gentili socie) favoriti dal tempo e dalle strade, giunsero freschissimi a Cividale, da cui, dopo una breve sosta, ripartirono per Faedis.

Quivi si assieciarono lietamente attorno ad una tavola «ben fornita di cibo e di bevanda» ed una volta di più, fu provato come il ciclismo affratelli gli animi e come i soci dell'«Unione Velocipedistica Udinese», si sciolgono appunto tanti fratelli facenti parte di una sola famiglia.

Cordiale allegria regnò sovrana in tutta la gita ed i ciclisti ritornarono ad Udine recando seco la lista nota del buon umore e della concordia che erano stati loro compagni durante il tragitto e che fecero trascorrere sì rapide le ore.

Giunse (troppo presto) il momento dei reciproci saluti di congedo ed i gitanti si lasciarono, facendosi i più vivi auguri di ritrovarsi in breve di nuovo assieme in altra simile geniale circostanza.

Tiro a segno

Elenco dei tiratori premiati nelle lezioni regolamentari:

1. Inghirami Persio non punti 108, grandissima medaglia d'argento.
2. Grillo Vittorio punti 100, grande medaglia d'argento.
3. Freschi Umberto punti 97, medaglia d'argento.
4. Zucchi Giuseppe punti 95, idem.
5. Cattini Napoleone punti 94, idem.
6. Cristofoli Guido punti 94, idem.
7. Ebro Gaspare punti 93, grande medaglia di bronzo.
8. Bellina Giuseppe punti 92, medaglia di bronzo.
9. Novello Giuseppe punti 89, idem.
10. Fabbro Domenico punti 88, idem.
11. Rigo Angelo idem 88, idem.

I premiati potranno ritirare le medaglie e i relativi diplomi presso il segretario della Società.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

La solerte Direzione di questo nostro antico Istituto sta approntando per soci uno spettacolo di vaglia. Si tratta della rappresentazione del dramma in 4 atti in versi *Giorgio Gandhi*, capolavoro di Leopoldo Marengo. Verrà data la sera di sabato 21 corr.

Protagonista il bravo dilettante A. Castagnoli.

Per l'occasione si useranno degli scenari appositi.

Speriamo che i soci accorreranno numerosi a questa veramente festa dell'arte.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, nominò membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio di Venezia l'avv. Guido Franceschini residente in quella città.

La conferenza Ferrero

Lunedì prossimo, 23 corr., Guglielmo Ferrero, che accettò definitivamente l'invito del *Sodalizio friulano della stampa*, terrà l'annunciata conferenza. Egli parlerà sul *Nerone*, la splendida conferenza che ottenne recentemente anche a Trieste immenso successo.

Il teatro Nazionale non sarà demolito

Tempo fa si è parlato dell'acquisto del Teatro Nazionale per parte del sig. Carlo Menini che aveva intenzione di demolirlo. Ne seguì una lite circa il diritto di precedenza nell'acquisto, fra il Menini e il marchese Obizzi.

Sappiamo ora che la vertenza fu risolta amichevolmente rimanendo il marchese degli Obizzi proprietario del Teatro.

Son di già incominciati i lavori di restauro a presto il teatro sarà inaugurato con uno scelto spettacolo.

Un'agenzia d'affari

In piazza XX settembre, Via del Ginasio, è sorta l'Agenzia generale d'affari Flaibani e Saccomani, autorizzata dal Regio Governo con apposita agenzia giornalistica e teatrale.

Quest'Agenzia si presta per il collocamento Agenti di commercio e case private, cuochi, camerieri e cocchieri tanto in Italia che all'Estero.

Compravendita stabili e case. Cessioni ed acquisti di negozi, alberghi, trattorie ed altre aziende commerciali. Affittanze in genere e riscossioni di crediti.

Commissioni e Rappresentanze di onse commerciali.

Traduzioni di qualsiasi scritto dal francese, tedesco e inglese.

Tutti al Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la serata d'onore a beneficio del celebre trio acrobatico «Floriani's» che si presenterà più volte durante lo spettacolo con nuovi esercizi; inoltre il bravo sig. Picconi eseguirà un nuovo e bellissimo lavoro: Le pitture istan-

Per le Amministrazioni ordinarie

Per le Amministrazioni ordinarie

Per le Amministrazioni ordinarie

Per le Amministrazioni ordinarie

anee. Per comodo dei signori spettatori ai primi posti verranno rimesse le sedie.

Le crudeltà della burocrazia

Certa Giuditta Romanelli d'anni 25 di Pavia di Udine, è una povera disgraziata dimorante da circa cinque anni a Udine ove tentò ogni via per guadagnarsi onestamente da vivere, facendo la ricamatrice e perfino la serva.

Ma fu colta da una grave malattia. Ieri mattina si presentò all'Ospitale per esservi accolta dietro un certificato medico che la dichiarava affetta da grave enterite. Il direttore dell'ospedale si trovò nella necessità di respingere la disgraziata perchè il certificato non era vidimato dal Sindaco di Pavia!

L'infelice si recò allora all'ufficio di vigilanza urbana per ottenere di esser ricoverata per quella notte, all'Asilo notturno in attesa di eseguire anche quella pratica burocratica.

Mentre attendeva, seduta su d'una panca dell'ufficio, fu colta ad un tratto da violento accesso epilettico in modo da far destare la più intensa pietà.

Il vigile Monaro, vista la gravità dell'assalto, si affrettò a trasportare nuovamente all'Ospitale la povera donna, credendo che potesse, dato il suo stato, esservi accolta. Per via gli accessi si ripeterono ma al pio luogo la disgraziata fu di nuovo respinta per la mancanza di quella firma!

E così fu di nuovo ricondotta all'ufficio di vigilanza ove ebbe dalla pietà del vigile una scodella di latte, unico cibo in 24 ore!

Notiamo che la povera giovane fu colta dall'epilessia, i cui accessi si ripetono due volte al mese, in seguito ad una operazione al cloroformio subita all'Ospitale.

Siamo convinti anche noi che la Direzione dell'Ospitale ha agito in conformità ai regolamenti ma ciò non può impedirci dall'esclamare: « Oh legalità, quante crudeli ingiustizie si commettono in tuo nome! »

Il Congresso radicale a Roma

Da fonte che crediamo attendibile ci informano che l'«Unione Democratica Friulana» verrà a giorni convocata per discutere e deliberare intorno alla tendenza da sostenere nel Congresso radicale che si terrà a Roma il 27 corrente.

Com'è noto anche il cosiddetto patungione radicale che in tutta Italia conta appena un ottantina di sodalizi, compreso quello sorto l'altr'ieri a Gemona è diviso in due, anzi in tre tendenze: quella del Saechi che stabilisce l'intangibilità della monarchia e la possibilità di compiere in essa e con essa le maggiori riforme e l'altra del Marcora che accetta le istituzioni plebiscitarie se, in quanto e fino a quando non sono in aperto contrasto col programma radicale, dello stesso Marcora e di una dozzina di suoi amici.

Ma ora viene una terza tendenza: dei radicali socialisti, che mira all'unione dei radicali coi socialisti riformisti o turchiani — per farla in barba, se è possibile, ai catastrofisti di Ferri e Labriola.

Pertanto al Congresso radicale di Roma si rinvoverà la discussione del Congresso di Milano, e vedremo Caratti dire sì e Girardini affrettarsi a dire no, quando non avverrà viceversa.

A proposito del Congresso milanese, il direttore della Provincia di Como, che è anche collaboratore del *Friuli*, scriveva:

Il *Secolo* dice che bisogna bandire e praticare nella vita pubblica la sincerità poichè l'opportunismo è da troppi anni penetrato nei nostri costumi. Benissimo; viva la sincerità; ma appunto per questo decidiamoci: o colle istituzioni o contro le istituzioni; o repubblicani, sia pure riformisti e senza tessera, o costituzionali sia pure radicalissimi. E se non si riesce a metterci d'accordo rompiamo gli equivoci e formiamo due parti distinte della democrazia; l'una che tende alla repubblica, l'altra che accetta lealmente l'ordine attuale.

E' da tanti anni che si grida ai radicali di decidersi ed essi sono sempre allo stesso punto, campati fra la monarchia e la repubblica, fra il Governo e la piazza, smaniosi di diventare sottosegretari di Stato e paurosi di perdere la popolarità.

E anche ora, a Roma dopo il gran tempestare che faranno, dopo essersi dette delle insolenze e votato l'un contro l'altro, a voce tonante, perchè il popolo bene li senta; anche ora resteranno quali sono sempre stati: opportunisti della monarchia e della repubblica ad un tempo medesimo.

Tutt'al più, per un giorno, onde pallesare tutta la fermezza del loro carattere, fra il sì e il no, risponderanno: *no*. — E l'umanità sarà salva.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Passaggio di generali

Il tenente generale Cocito comandante degli Alpini e il maggiore generale Barattieri, accompagnati da un capitano degli alpini, passarono stamane alla nostra stazione reduci dalla Carnia col diretto delle 11.

Funerali. Stamane alle 9, seguirono i funerali della bambina Amelia D'Aronco, un amore di piccina bionda figlia del sig. Vigilio D'Aronco e della signora Isolina Disnan.

Il mesto corteo, parti dalla casa in via Grazzano verso la Chiesa di San Giorgio procedendo poi pel Cimitero. Seguivano la piccola, bianca bara coperta di fiori, bimbe vestite di bianco e donne in gramaglia.

Ai desolati genitori e alle spettabili famiglie Disnan e D'Aronco inviamo sincere condoglianze.

Chiave smarrita. Nelle ore pomeridiane di ieri è stata smarrita una chiave in un astuccio di cuoio. Generosa mancia sarà corrisposta a chi si affretterà portarla a questa redazione.

VOCI DEL PUBBLICO

Il selciato di via Brenari

Caro *Giornale*, Anche giorni fa hai raccolto i lagui e l'indignazione del pubblico per lo stato veramente indecente in cui è lasciato il selciato di alcune vie della città. Ti raccomando di rilevare come una delle vie più trascurate sotto questo riguardo sia la via Brenari che pur è tanto frequentata.

L'autorità municipale è pronta ad elevare le contravvenzioni ai ciclisti che percorrono i marciapiedi ed ha ragione, ma dovrebbe essere altrettanto pronta a riparare il selciato delle vie affinché i ciclisti percorrendolo non abbiano a gustare le macchine e a correr rischio ad ogni passo di cadere.

SPORT

La gita dell'Unione automobilistica sospesa

La gita automobilistica Padova-Udine Adelsberg indetta per domenica 22 corrente venne sospesa perchè il 23 corrente ha vi in Milano la riunione degli automobilisti italiani per costituire la Federazione dei Clubs automobilisti italiani.

Corte d'Assise

IL PROCESSO

per il disastro di Beano

Sesta giornata

Udienza odierna

Continua la lettura degli interrogatori

Alle 10 precise entra la Corte.

Gli avvocati di P. C. sono oggi più numerosi essendone tornati parecchi di quelli che si erano assentati.

Il presidente contesta al Valente l'innosservanza dell'art. 23 del regolamento sulla circolazione dei convogli, per cui gli ordini si devono dare col modulo 590.

Il Valente risponde che quello era un ordine da darsi verbalmente a mezzo del dischetto o comando.

L'avv. Bertacchi rileva che al deviatore si dovevano dare due ordini verso Codroipo, e cioè disco e movimento di scambio e che quest'ultimo deve esser dato per iscritto. Invece verso Udine il 2465 deve entrare normalmente e quindi lo scambio non è necessario, ma basta la segnalazione del disco, quindi ragionevoli le disposizioni diverse, perchè per il disco basta l'ordine verbale, mentre per lo scambio occorre l'ordine scritto col modulo 590.

Il P. M. dice che le parti in causa hanno tutto il tempo di controllare le asserzioni gratuite, e perciò i fatti devono essere accertati dai periti e dai testimoni.

L'avv. Levi osserva che al Valente non fu fatto alcun carico dalla sentenza della Sezione d'accusa per il fatto di cui la contestazione del Presidente.

Continua la lettura degli interrogatori del capotazione Valente sussidiata dalla lettura delle disposizioni regolamentari circa la circolazione dei convogli.

Un incidente

Il P. M. chiede si dia lettura degli interrogatori del Valente subito nell'inchiesta ferroviaria e in quella governativa, perchè sono documenti acquisiti alla causa.

L'avv. Levi risponde che la domanda del P. M. è illegale perchè quelli non sono interrogatori. Gli incaricati della società si recarono a chiedere informazioni agli accusati e le raccolsero come appunti privi della sicurezza legale e materiale che sieno esatti. La lettura di tali documenti sarebbe una coartazione di difesa.

Bertacchi osserva che se gli interrogatori sono firmati dal Valente, si possono leggere.

L'avv. Bertacchi rileva che i documenti non sono firmati.

L'avv. Drusini osserva che il Bonedetti quando fu interrogato per l'inchiesta ferroviaria e governativa non era accusato e perciò firmò quegli interrogatori. Del resto non ha nulla in contrario perchè se ne dia lettura.

Tozzi. Non so perchè quei documenti non si possano leggere dal momento che questi sono inerenti alla causa e cita gli articoli della Procedura penale che danno la facoltà di leggerli.

L'avv. Caratti. Insiste perchè si constati se gli interrogatori sono firmati e si rivolge al potere discrezionale del Presidente per la citazione di coloro che fecero le inchieste.

L'avv. Bertacchi. Chiede la lettura delle relazioni e non degli allegati. Tanto è vero che chiese la citazione dei relatori e non degli altri.

Il P. M. Insiste nel chiedere la lettura di quei documenti se la legge lo consente. Quanto all'istanza della difesa per la lettura delle relazioni egli consente ben volentieri.

L'avv. Labriola (difensore del Valente) dopo aver sostenuto che non si possono leggere i documenti; sta per accennare ad un brano della relazione governativa.

Il Presidente lo interrompe e non gli permette di accennare al contenuto di quei documenti.

Labriola osserva che tutti li hanno già letti.

Presidente. Non è vero, perchè i quattordici giurati non ne hanno cognizione e non devono averla fino alla soluzione dell'incidente.

Labriola continua dimostrando che è illegale la lettura perchè provengono da autorità non competente e possono contenere affermazioni fatte per scagionare la responsabilità di persone di fronte alla Società. Non si oppone alla lettura delle relazioni.

L'avv. Levi avverte la Corte che il capo stazione ed il capotreno furono interrogati e delle loro deposizioni non vennero fatti che semplici appunti.

Avv. Negri. Trova strano l'incidente sollevato dalla difesa poichè se non si oppongono alla lettura delle relazioni, non devono opporsi alla lettura dei documenti. Osserva poi che l'incidente non ha fondamento giuridico perchè il codice lo concede.

Dopo le conclusioni degli avv. Levi e dell'avv. Marigonda la Corte si ritira per la soluzione dell'incidente.

Al tocco e mezzo sarà letta l'ordinanza.

Il maresciallo Lipani

Abbiamo pubblicato che il sottotenente di complemento Crisci sig. Francesco, quantunque ferito, molto si distinse nella notte fatale del disastro di Beano, tanto da essere proposto per una onorificenza.

Epperanto, per un vero senso di giustizia non possiamo lasciar passare inosservato uno tra i pochi, che non meno presto, contuso o malmenato, fece tutto quello che fu umanamente possibile per circoscrivere la disgrazia che toccava al proprio reggimento, cercando di diminuire il numero delle vittime.

Il maresciallo Lipani Francesco, giovane di non comune energia, tipo di soldato a tutto dire, in quella notte funesta esplicava interamente tutte quante le proprie forze per la salvezza dei compagni.

Il maestro di musica Rapisarda, il soldato Mambelli, il caporale Spina, il tenente co. Signoretta a lui esclusivamente devono la loro vita sebbene non perfettamente sani.

E quando dopo due ore circa di lavoro e di strazio senza nome, si corò da tutti qualche rimedio per risollevarlo lo spirito abbattuto, fu egli che recossi a Beano a requisire quanto di confortabile si sarebbe potuto avere.

Egli solo poteva fare tale miracolo, dato le circostanze eccezionali di tempo, di luogo e di fatto, ed egli compiva appieno il suo dovere di soldato.

La grave situazione a Cerignola

Le apprensioni per oggi

Cerignola, 17. (Carlino). — L'aspetto della città è animatissimo, ed è aspetto impressionante.

La situazione è sempre grave, inquietante.

I principali sbocchi delle strade fuori dell'abitato sono barricati da carri. Difetta il pane essendo chiusi i panifici; manca la carne perchè si impedisce di macellare.

Squadre di contadini s' recano in campagna ad obbligare i salariati delle masserie a smettere il lavoro.

Nulla ancora è concertato dell'accordo fra i proprietari per l'accettazione della tariffa. Verso l'imbrunire mentre la cavalleria accorreva alla cinta daziaria perchè si impediva l'accesso al paese venne fatta segno a colpi di rivoltella e a sassate da parte della folla. I soldati sono rimasti illesi. Da una

finestra si lanciò una sedia che colpì il caporal maggiore Zinni.

Si prevedono gravi disordini per domani.

Commenti francesi

alle proteste del Papa

Parigi, 17. — Il deputato Jaurès, commentando la nota, esprime l'opinione della maggioranza parlamentare dirigente. Egli dice: « Questa nota equivale a una doppia altezzosa sfida lanciata alla Francia ed all'Italia. Il papa non ha esitato a porre in istato d'arresto innanzi ai governi europei la Francia ed il suo presidente. Egli lanciò questa sfida superbamente come se fosse chiamato a denunciare, giudicare e condannare dinanzi ai popoli ed ai principi il signor Loubet come un colpevole ».

I giornali moderati come il *Journal des Débats*, criticano acerbamente la nota del Vaticano.

Il *Journal* dice che il Vaticano non può pretendere che la Francia sottoponga la propria politica verso l'Italia alla politica del Vaticano, mentre i Governi non cattolici possono aver mano libera nella scelta del loro procedere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Tomaso Puicher e Moro tutti Pietro col cuore vivamente commosso per le tante dimostrazioni d'affetto, esternano le più sentite grazie a tutte quelle persone che in qualsiasi modo parteciparono al loro cordoglio e ad onorare la memoria della loro cara Estinta, pregando in pari tempo venia delle eventuali ed inevitabili omissioni.

Ringraziamento

I coniugi Vigilio ed Isolina D'Aronco, ed i congiunti tutti, profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto rese alla salma della loro adorata

AMELIA

porgono a tutti indistintamente, vivissimi ringraziamenti.

Udine, 18 maggio 1904.

Villeggiatura

Presso **Tricesimo** in amena posizione affittasi casa per la stagione estiva.

Rivolgersi al *Giornale di Udine*.

A MOGGIO UDINESE

Linea ferroviaria Udine-Pontebba affittasi casa per villeggiatura

Rivolgersi per informazioni al *Giornale di Udine*.

Il Municipio di Resiutta

rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 4000 netto di ritenuta per imposta di ric. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ferri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904

Il Sindaco L. Scoffo

Pianoforte verticale

di Germania, a corde incrociate, telaio metallico, meccanica a ripetizione quasi nuovo vendesi a prezzo d'occasione causa partenza *Via Paolo Canciani N. 21 Udine*.

Bigliardo da vendere

subito!

a condizioni vantaggiosissime Per trattative rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di assicurazioni

“MERIDIONALE”

Società Anonima per Azioni
CAPITALE VERSATO L. 3.450.000.00
RISERVA L. 3.814.246.32

TOTALE L. 6.464.246.32

SEDE DI VENEZIA
presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
annunzia che dal 1° APRILE assume
l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia
Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE

Sig. M. CERNAZZI val. dott. LUIGI BRADA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN - N. 20

PASTINA GLUTINATA
BUTONI
È LA MIGLIORE
BAMBINI MALATI
CONVALESCENTI
GIUSEPPE BUTONI
FARMACIA S. PIETRO
GENERALMENTE
CONCORSO

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

GABINETTO DENTISTICO

D. LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine - Piazza del Duomo, 3

LA PREMIATA OFFELLERIA

Pietro Dorta e C.
Mortovenebio N. 1

Si assume servizi completi per nozze, battesimi e soiree anche in provincia. Copioso assortimento con deposito bomboniere ceramica Richard-Ginori, a prezzi di fabbrica. Esclusiva vendita del cioccolato al latte *Gala-Peter*.

IL SOVRANO DEI DENTIFRICI
DOTT. ALFONSO MILANI
DENTI BIANCHI E LUCIDI IN POCHI GIORNI - NON INTACCA LO SMALTO
CREMA L. 120
SAGGIO C. 25
PRIMAVERA
ATTUALITÀ SCIENTIFICHE
PREMIATO DENTIFRICO
Unico Rapp. per Udine e Provincia
ENRICO PETROZZI profumiere piazza Vin. Emanuele

La prova ne sarà il miglior convincimento.
(Polvere) Crema
CAMPIONE SAGGIO

